



---

## 21 FEBBRAIO/FREARZU/FEBRUARY

**UNESCO - Giornata Internazionale della Lingua Madre: diversità culturale e linguistica in quanto fonte e sostegno della tolleranza e del rispetto reciproco.**

**UNESCO – Die internatzionale de sa Limba Mama: sa diversidade de sas limbas comente occasione de sa tollerantzia e de su respetu retziprocu.**

**UNESCO – Intentional Day of Mother Language: cultural and linguistic diversity as the source and support of the tolerance and mutual respect.**

---



**Ambito i diritti umani: Percorso di Educazione Civica - Promozione del multilinguismo per l'inclusione nell'istruzione e nella società. Conservare la lingua materna. Imparare altre lingue. Conoscere per comprendere a complessità del mondo. Nessuno rimane indietro!**

**Àmbitu de sos deretos humanos: Sa promotzione de su multilinguismu pro s'integratzione in su mundu de s'iscola e in sa sotziedade. Mantènnere sa limba nadia. Imparare àteras limbas.**

**Connòschere pro cumprènfere sa cumplissidade de su mundu!**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica Niunu addurat in dae segus!**

**Human Rights Area: Civic Education Path - Promotion of multilingualism for inclusion in education and society. Keep your mother tongue. Learn other languages. Know to understand the complexity of the world. No one is left behind!**

---

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico.**

**Su Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu.**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific.**



**Docente:  
Prof.ssa**

**Filosofia e Storia -Dotzente: sa Professoressa de Filosofia e Istòria - Teacher: Professor of Philosophy and History  
Daniela Masia**

## **PRIMA PARTE - INTRODUZIONE**

**“I confini del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo”  
“ Su mundu meu est mannu o pichicu cantu sas làcanas de sa limba mia”  
"The boundaries of my language are the limits of my world"  
Ludwig Wittgenstein**

Il percorso di Educazione Civica, individuato dai rispettivi Consigli di classe, ci ha portato nell'ambito dei Diritti Umani e nello specifico a scegliere *I diritti linguistici* quali diritti inalienabili della persona. Il diritto alla lingua è uno dei diritti fondamentali più avversati e negati al mondo ed è tale perché ad esso si lega lo stato di *appartenente* ad una Civiltà e alla Cultura dei popoli dentro le Civiltà. La lingua è infatti una delle prime attestazione di *appartenenza* che la persona manifesta nella propria esistenza e tramite di essa si affermerà alla vita con parametri di comprensione del mondo trasmessi intergenerazionalmente nel tempo.

La lingua materna rappresenta il criterio di apertura al mondo, la chiave per la comprensione della realtà che per prima forma la persona, perciò è così importante e costituisce un tratto distintivo della identità di un popolo e per questo che i popoli parlano in origine tutti lingue diverse, una proficua diversità, viatico essenziale per la ricchezza e la valorizzazione di questo infinito patrimonio dato agli uomini dalla nascita. Per questo la LINGUA è anche uno dei *Diritti Umani* maggiormente violato e osteggiato nella Storia perché ad ogni individuo è *naturalmente* noto che la forza di un popolo passa per questa radice di appartenenza che dà forza e qualifica le Culture.

Accade quindi per piegare una volontà di una persona e di un popolo la LINGUA sia la prima libertà ad essere negata, il più importante legame che unisce i popoli e che segna il tratto più evidente della propria appartenenza ad una *NATIO*. Lo sguardo alla storia certifica questo atto fondante le conquiste, atto repressivo e violento quanto più marcatamente elemento di forza e di caratterizzazione. I popoli conquistati hanno avuto ed hanno sempre tra le libertà repressate anche quello della lingua di origine, considerato un pericolo alla dominazione, almeno nelle fasi di conquista e di assestamento del potere con la forza.

Per la comprensione di questo fatto abbiamo, nelle classi, riflettuto come e quanto sia vissuta e sentita la nostra lingua d'origine: cosa sia per i ragazzi la lingua materna e quando nelle proprie famiglie l'elemento lingua madre sia conservato e utilizzato. Abbiamo dunque un quadro che ci porta alla considerazione della lingua sarda utilizza e concepita come dialetto familiare, da quasi tutti conosciuto nella forma della competenza passiva, da alcuni utilizzato abitualmente nelle conversazioni familiari, specie con nonni e bisnonni, meno con i genitori.

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



## *Il liceo*

Il liceo o noto è nato in Grecia nel 336 a.C., fondato da Platone, con il nome di “liceo” appunto, poiché situato in un ginnasio, strutture nei quali i giovani potevano inizialmente allenarsi in previsione di eventi sportivi o militari. In seguito, in tali strutture, i giovani poterono dedicarsi all'apprendimento di materie di tipo musicale e letterale, insegnata da filosofi, grammatici e retori.

Anche Napoleone Bonaparte si occupò di creare licei dove gli adolescenti frequentavano per circa 5/6 anni e nei quali imparavano soprattutto materie umanistiche che li avrebbero preparati per affrontare scuole future più specifiche. E, naturalmente, come spesso accade nella storia, lo studio era riservato solo a coloro che avevano avuto la possibilità di imparare le basi, acquisendo la capacità di leggere e scrivere.

In Italia i licei nacquero dal 1859 solo in certe zone per la frammentazione dei territori, diffondendosi in seguito all'unificazione. Questo può essere definito come un predecessore del classico ed era chiamato Ginnasio-Liceo. Dopo 4 anni di elementari e 5 di ginnasio, i ragazzi dovevano frequentare altri 3 anni di liceo. Nel tempo questo sistema si è modificato, in particolare nel 1923, quando venne creata una nuova riforma per la fondazione dei licei scientifici e femminili, in seguito aboliti.

Un'ultima riforma poi, nel dopoguerra, venne fatta per modificare gli orari del liceo.

## *Il nostro liceo G.A. Pischedda*

Il liceo classico di Bosa nasce nel 1860/61 quando in seguito alla legge Casati, fu istituito il Regio Ginnasio. Gli atti in possesso della scuola documentano la presenza in precedenza di un Collegio Reale, funzionante con quattro classi di retorica e quattro di Grammatica. Il liceo classico di Bosa ha avuto illustri docenti tra cui Augusto Monti, che in seguito è divenuto maestro di Pavese, Einaudi e Ginzburg.

[...]Bosa era sede di un seminario ecclesiastico con sede vescovile, che nella prima metà dell'800 ospitava 30 studenti. È grazie al generoso lascito di Giovanni Antonio Pischedda che si deve la nascita della scuola agraria. Nel 1875 ricevette dal re Vittorio Emanuele II la carica di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Il nobile cavaliere Pischedda, grande proprietario terriero ben sapeva quanto fosse importante l'insegnamento delle scienze agrarie per poter migliorare i sistemi agricoli e dell'allevamento del bestiame. Fu così che maturò l'idea di fondare una “Scuola-podere”, ovvero una scuola d'agricoltura a sfondo pratico con grande podere annesso. L'insegnamento doveva essere prevalentemente pratico; egli infatti riteneva, che in Sardegna (dove l'analfabetismo aveva un triste primato), l'insegnamento agrario per poter essere utile, produttivo, e concorrenziale, doveva svolgersi in campo, sfruttando le abilità delle maestranze contadine. Fu per questo che decise di donare il terreno di “Santa Maria” per la fondazione di una scuola agraria nel cui podere dovevano essere sperimentati tutti i ritrovati della scienza moderna. E fu così che nel 1892 sorse la scuola agraria “G.A. Pischedda”

(Estratto da documenti dell'Istituto Istruzione Superiore G.A. Pischedda Bosa)

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



## **Il valore del bilinguismo e il significato della identità linguistica**

Il significato del valore della lingua materna in Antonio Gramsci reso in sintesi sardo in spagnolo, inglese e e riportata interamente in italiano.

Antonio Gramsci: le lettere dal carcere. Lettera n° 23: 26 marzo 1927; a Teresina

Antoni Gramsci: Sas literas dae presone; Litera n° 23 de su 26 martzu 1927 suntu in sardu: a Teresina Garbosa e istimada Teresina, m'ant cunsinnadu paga dies como sa litera chi mi aias imbiadu dae Ustica e cun una fotografia de Francu. Gasi(Gai) apo pòtidu bìdere in fines su pitzinneddu tuo e ti nde fato cumplimentos mannos; m'as a imbiare, beru est?, sa fotografia de Mimi gasi ap'èssere cuntentu a beru! M'at tocadu meda chi Francu, in sas fotografia a su nessi, s'assimiget (assimizet) pagu e nudda a sa famiglia nostra: depet assimigiare (assimizare) a Pàulu e a s'erèntzia sua campidanesa e forsis maureddina puru: e Mimi a chie si assimigiat (assimizat)? Mi depes iscrìere meda de sos pitzinnos tuos, si tenes tempus, giai a su manc faghe'mi iscrìere dae Càralu o dae Gratzietta. Francu mi paret ischidadu meda e abistu: penso chi faeddet bene. In cale limba faeddat? Ispero chi lu ais (azis) lassare faeddare in sardu e non li ais (azis) a dare dispiagheres a custu propòsitu. Est istadu un' errore mannu, pro me, de non àere lassadu chi Edmea, dae pitzinnedda, diat faeddare a manera libera in sardu. Custu at nòghidu a sa formazione intelletuale sua e at arrocadu sa fantasia sua. Non depes fàghere custu isbàlliu cun figios (fizos) tuos. Ca su sardu non est unu dialetu, ma una a limba cumpleta, si puru non apat una literadura manna, est de profetu chi sos pitzinnos imparent prus limbas, si est possibile. Posca s'italianu chi bois li ais (azis) a imparare, at a èssere una limba pòvera, mutza, fata de cussas paràulas chi impitades in sos arresonos bostros cun issu, de pitzinnos mescamente; isse non at a èssere in cuntatu cun s'ambiente generale e at a imparare duos limbàgios (limbazos) ebbia e limba peruna: unu limbàgiu italianu pro sa conversazione ufiziale in paris a bois e unu limbàgiu sardu imparadu a biculos e a mòssigos, pro faeddare cun sos àteros pitzinnos e cun sa gente (zente) chi at atopare (incontare) in pratza (piatta). Ti racumando, cun su coro, de non fàghere custu isbàlliu mannu e de lassare chi sos pitzinnos tuos suent totu su sardismu chi cheren e s'isvilupent a manera ispontànea in s'ambiente naturale in su cale sunt nàschidos: no at a èssere un'impègiu, un impitzu pro s'incras, benidore, issoro, antzis a s'imbesse. Delio e Giuliano non sunt istados bene in sos ùrtimos tempos: ant àpidu s'ispagnola; mi iscrìent chi ora istant bene. Bie, Delio, pro esempru, at comintzadu a faeddare sa limba de sa mama, comente fiat (vudi) naturale e netzessàriu, ma a sa lestra at imparadu s'italianu puru e cantaiat galu cantzoneddas frantzesas, sena si cunfundere cun sas paràulas de una e de s'àtera limba. Deo li cheria cantare : “ Lassa sa fune puzone”, ma mescamente sas tzias si sunt opostas a manera forte.....

Bortadu dae DM

Querida teresa,

Me han dado hace pocos dias la carta que me habias enviado a Ustica y que contenia la fotografia de Franco. Asi he podido ver tu hijo y te felicito enormemente, me mandaràs fotos, o no?  
Tambien la fotografia della Mimi y asi sere muy feliz. Me ha sorprendio mucho que Franco, almenos en la fotografia, se parece muy poco a nuestra familia: se debe parecer a Paolo y a su lineaje de campo y capaz (addirittura maureddina); y Mimi a quien se parece? Tienes que escribirme mucho sobre tus hijos, si tienes tiempo, o almenos escribirme de Carlo o de Grazietta. Franco parece muy avisgado e inteligente: pienso que hablas actualmente. En que idioma habla? Espero que le dejaran hablar en sardo y no le daran ninguna pena. Cometi el

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



error de  
Edmea

No tienes que cometer el mismo error con tus hijos. El sardo no es un dialecto sino un idioma en si, si bien no tiene una grande literatura, es bueno que los chicos aprendan mas idiomas en lo posible.[..]

no dejar a  
hablar el sardo.

escrito por Marco Girardi  
A cura di Marco Girardi

Dear Teresa,

Your letter was given to me few days ago a Ustica who contained the photograph of franco. This is how I could see your son and I congratulate you, you 'll send me, right? Also ill be glad if you send me a photograph of mimi. I was surprised about Franco, at least by the photo, its nothing like our family: he must resemble Paolo and his campidanese lineage and maybe (addirittura maureddina): and Mimi who se looks like? Franco seems intelligent and lively. I hope you let him speak in Sardo. I made the mistake of not letting Edmea speak freely in sardo. Meanwhile sardo is not a dialect is a language itself. Although it doesnt have a huge literature its important that children speak as many languages as they can...[...]

Written by Marco Girardi

Carissima Teresina,

mi è stata consegnata solo pochi giorni fa la lettera che mi avevi inviato a Ustica e che conteneva la fotografia di Franco. Ho così potuto vedere finalmente il tuo bimbetto e te ne faccio tutte le mie congratulazioni; mi manderai, è vero?, anche la fotografia della Mimì e così sarò proprio contento. Mi ha colpito molto che Franco, almeno dalla fotografia, rassomigli pochissimo alla nostra famiglia: deve rassomigliare a Paolo e alla sua stirpe campidanese e forse addirittura maureddina: e Mimì a chi somiglia? Devi scrivermi a lungo intorno ai tuoi bambini, se hai tempo, o almeno farmi scrivere da Carlo o da Grazietta. Franco mi pare molto vispo e intelligente: penso che parli già correntemente. In che lingua parla? Spero che lo lascerete parlare in sardo e non gli daretè dei dispiaceri a questo proposito.

È stato un errore, per me, non aver lasciato che Edmea, da bambinetta, parlasse liberamente in sardo. Ciò ha nociuto alla sua formazione intellettuale e ha messo una camicia di forza alla sua fantasia. Non devi fare questo errore coi tuoi bambini. Intanto il sardo non è un dialetto, ma una lingua a sé, quantunque non abbia una grande letteratura, ed è bene che i bambini imparino più lingue, se è possibile. Poi, l'italiano, che voi gli insegnerete, sarà una lingua povera, monca, fatta solo di quelle poche frasi e parole delle vostre conversazioni con lui, puramente infantile; egli non avrà contatto con l'ambiente generale e finirà con l'apprendere due gerghi e nessuna lingua: un gergo italiano per la conversazione ufficiale con voi e un gergo sardo, appreso a pezzi e bocconi, per parlare con gli altri bambini e con la gente che incontra per la strada o in piazza. Ti raccomando, proprio di cuore, di non commettere un tale errore e di lasciare che i tuoi bambini succhino tutto il sardismo che vogliono e si sviluppino spontaneamente nell'ambiente naturale in cui sono nati: ciò non sarà un impaccio per il loro avvenire, tutt'altro.

Delio e Giuliano sono stati male in questi ultimi tempi: hanno avuto la febbre spagnola; mi scrivono che ora si sono rimessi e stanno bene. Vedi, per esempio, Delio: ha incominciato col parlare la lingua della madre, come era naturale e necessario, ma rapidamente è andato apprendendo anche l'italiano e cantava ancora delle canzoncine in francese, senza perciò confondersi o confondere le parole dell'una e dell'altra lingua. Io volevo insegnarli anche a cantare :«Lassa sa figu, puzone», ma specialmente le zie si sono opposte energicamente. Mi sono divertito molto

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



con

Delio  
nell'agosto

scorso: siamo stati insieme una settimana al Trafoi, nell'Alto Adige, in una casetta di contadini tedeschi.

Delio compiva proprio allora due anni, ma era già molto sviluppato intellettualmente. Cantava con molto vigore una canzone: «Abbasso i frati, abbasso i preti», poi cantava in italiano: «Il sole mio sta in fronte a te» e una canzoncina francese, dove c'entrava un mulino. Era diventato appassionato per la ricerca delle fragole nei boschi e voleva andar sempre dietro agli animali. Il suo amore per gli animali veniva sfruttato in due modi: per la musica, in quanto si ingegnava a riprodurre sul pianoforte la gamma musicale secondo le voci degli animali, dall'orso baritonale all'acuto del pulcino e per il disegno. Ogni giorno, quando andavo da lui, a Roma, bisognava ripetere tutta la serie: primo bisognava mettere l'orologio a muro sul tavolo e fargli fare tutti i movimenti possibili; poi bisognava scrivere una lettera alla nonna materna con la figura degli animali che lo avevano colpito nella giornata; poi si andava al piano e si faceva la sua musica animalesca, poi si giocava in vario modo.

Cara Teresina, hai osservato nella tua lettera che la prima mia lettera mandatavi da Roma, era piena di sconforto. Non credo di essere mai stato sconfortato come tu credi. Quella lettera la scrissi veramente in un brutto momento, relativamente; il giorno prima mi era stata comunicata la misura dei cinque anni di confino di polizia e mi era stato detto che tra pochi giorni sarei partito per il Giùbaland, in Somalia. Certo in quella notte pensai parecchio alle mie possibilità fisiche di resistenza, che allora non avevo ancora potuto misurare e che valutavo poche; è possibile che nella lettera ci sia stato un riflesso di quegli stati d'animo. In ogni caso devi credere che, se pure allora potei avere, come tu dici, un po' di sconforto, esso è passato rapidamente e non si è più ripetuto.

Vedo tutto con molta freddezza e tranquillità e pur non facendomi illusioni puerili, sono fermamente convinto di non essere destinato a marcire in galera. Tu e gli altri dovete cercare di far stare allegra la mamma (dalla quale ho ricevuto una lettera alla quale non so come rispondere) e di assicurarla che la mia onorabilità e la mia rettitudine non sono affatto in questione: io sono in carcere per ragioni politiche, non per ragioni di onorabilità. Credo proprio che avvenga l'inverso: se non tenessi alla mia onorabilità, alla mia rettitudine, alla mia dignità, se cioè fossi stato capace di avere una così detta crisi di coscienza e mutare d'opinione, non sarei stato arrestato e non sarei andato a Ustica, tanto per cominciare. Di questo dovete persuadere la mamma; mi preme molto.

Scrivimi e fammi scrivere da tutti: non ho più visto neanche la firma di Grazietta; come sta? Abbraccio Paolo affettuosamente; tanti baci a te e ai tuoi bambini

Nino

.....

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



Il contributo del lavoro delle classi coinvolte

Questo lavoro nasce durante l'intervento di educazione civica svolto dalla nostra classe con la professoressa Daniela Masia.

Il tema individuato è quello dei diritti umani, l'ambito individuato è quello della Giornata Internazionale della Lingua Madre che ricade nel campo dei diritti linguistici in quanto diritti umani.

### *L'origine della giornata della lingua materna*

La Giornata Nazionale della Lingua Madre è stata indetta dall'UNESCO nel 1999 per il 21 febbraio di ogni anno per promuovere la madrelingua, la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo.

Ogni anno l'UNESCO propone temi diversi e il **tema proposto per il 2022 è 'utilizzare la tecnologia per l'apprendimento multilingue: sfide e opportunità'**.

### **La data storica**

La data scelta per questa giornata fa riferimento al 21 febbraio 1952, nella quale alcuni ragazzi, mentre manifestavano per il riconoscimento della loro lingua, il bengalese, come una delle lingue ufficiali nazionali dell'allora Pakistan, furono colpiti e uccisi dalla polizia a Dacca.

Nel cuore di Roma, nel parco Rabin a fianco di via Panama, si trova un monumento dedicato alla Lingua Madre. Questa struttura è una replica del Monumento Centrale alla Lingua Madre (Shaheed Minar) situato a Dhaka, in Bangladesh, ed è dedicato idealmente a tutti i martiri di quel Paese il cui sacrificio ha permesso di costituire uno stato separato nel 1971 e in particolare a coloro che nel 1952 morirono per difendere la propria lingua madre, il Bangla.

Dal 2011, anno della sua inaugurazione, in occasione della Giornata Internazionale della Lingua Madre, vi si tiene una cerimonia ufficiale commemorativa, organizzata dall'Ambasciata del Bangladesh.



(Shaheed Minar) situato a Dhaka

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**





**Per chiarire come la lingua sia una vicenda universale noi ragazzi abbiamo individuato proverbi ed espressioni legate a questo concetto di diversa provenienza.**

**1) *Proverbio africano IVA***

“Un uomo che parla una lingua vale un uomo; un uomo che parla due lingue vale due uomini; un uomo che parla tre lingue vale tutta l’umanità. Una lingua diversa è una diversa visione della vita. Non si vive in paese, si vive in una lingua.”

“Unu omine chi faeddat una limba balet che a un’òmine, un’òmine chi faeddat duas imbas balet duos òmines, un’òmine ch nde faeddat tres balet totu s’umanidade. Una limba chi non siat sa pròpria dat a sa vida un’ograda diferente a sa vida. Ca non si vivet in una bidda ma si abitat sa la limba

“Un hombre que habla un idioma tiene el valor de una persona, un hombre que habla dos idiomas tiene el valor de dos personas, un hombre que habla tres idiomas tiene el valor de toda la humanidad. Un idioma distinto es una vision distinta de la vida. No se vive en un pais, se vive en un idioma.”

“A man who speaks a language has the value of only a man, a man whos speaks two languages has the value of two men, a man whos speaks three languages has the value of all humanity. A different language has a different vision of life. You dont live in a country you live in a language. “

**2) “George Steiner” III D**

“Quando una lingua muore, un modo di intendere il mondo, un modo di guardare il mondo muore insieme ad essa.”

“When a language dies, a way of understanding the world dies with it, a way of looking at the world.”

“Candu una limba morit (leggiamo moridi), unu modu de cumprèndere su mundu, unu modu po abbaidare su mundu moriti paris a issu.”

**2) “Nelson Mandela “ III D**

Se parli con un uomo in una lingua a lui comprensibile arriverai alla sua testa. Se gli parli nella sua lingua arriverai al suo cuore’.

‘Si faeddas cun un òmine in una limba chi issu cumprendet, imbates a sa conca sua. Si faeddas cun sa limba sua, imbates a su coro sou’.

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes:III B scientific; III D classic; IV A scientific**



If you  
in a

understand you will arrive to his head. If you talk to him in his language you will arrive to his heart'.

talk to a man  
language he

---

### *La nostra riflessione e le nostre proposte*

#### **Le proposte della classe IV A**

La scelta di questa tematica è motivata dalla prolungata chiusura delle scuole in tutto il mondo causata dalla pandemia ancora in corso. Per tale ragione, molti Paesi hanno dovuto fare affidamento sulla tecnologia per permettere la continuità dell'apprendimento.

Secondo un [sondaggio](#) del 2021 condotto dall'UNESCO, dall'[UNICEF](#), dalla [Banca Mondiale](#) e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo in Europa ([OCSE/OECD](#)) su quali siano state le misure adottate dall'istruzione nazionale in risposta alla chiusura scolastica in 143 Paesi, è emerso che il 96% dei Paesi ad alto reddito ha continuato tramite un apprendimento a distanza con piattaforme online. Nel caso invece dei Paesi a basso reddito, la maggior parte ha utilizzato mezzi di trasmissione come televisione (83%) e radio (85%).

In entrambi i casi, gli insegnanti mancavano di competenze ed erano impreparati a far uso della didattica a distanza. Molti studenti non hanno potuto avere a disposizione le attrezzature necessarie, l'accesso a Internet, ai materiali e ai contenuti digitali. Non solo: sono stati privati soprattutto del supporto umano che avrebbe consentito loro di poter continuare ad apprendere pienamente. Inoltre, gli strumenti, i programmi e i contenuti dell'insegnamento e dell'apprendimento da remoto non sono sempre in grado di andare incontro alla diversità linguistica.

Nonostante ciò, la tecnologia rappresenta lo strumento che potrebbe aiutarci ad affrontare le sfide che l'istruzione di oggi porta con sé. Può anche implementare gli sforzi per garantire un apprendimento permanente, equo e inclusivo per tutti. E per far questo, l'istruzione multilingue basata sulla lingua madre è un fattore essenziale.

L'evento in programma si pone l'obiettivo di considerare di includere i media tradizionali, quali la radio e la televisione, come canali di insegnamento e di apprendimento in un contesto multilingue e di discutere le azioni necessarie da intraprendere per garantire la progettazione e l'implementazione di tecnologie abilitate.

Gli argomenti al centro dell'incontro saranno il rafforzamento del ruolo dei docenti nella promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento multilingue di qualità e la riflessione in merito alle tecnologie e al loro potenziale a supporto del loro lavoro.

Al webinar parteciperanno dirigenti dei Ministeri dell'Istruzione, in quanto promotori del cambiamento tanto auspicato e dell'attuazione e della gestione di programmi educativi, oltre a esponenti di Organizzazioni Non Governative e di Fondazioni.

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



I principali beneficiari dei risultati ottenuti saranno insegnanti, educatori e tutti coloro che hanno intenzione di supportarne e sostenerne la formazione.

( <https://www.unesco.it/it/News/Detail/1422>)

**Lavoro a cura di Piras Martina**

Al giorno d’oggi la tecnologia è diventata un mezzo di comunicazione fondamentale, poiché consente di mettere in contatto un grandissimo numero di persone da tutto il mondo. Ma non si limita a ciò: tantissimi di noi hanno accesso quotidianamente a siti web per apprendere notizie o informazioni di varia natura, o anche a siti di streaming legale come Netflix, il quale sta avendo un grande successo a partire da questi ultimi anni, o Amazon Prime Video, che consentono di vedere film, documentari, serie tv in svariate lingue. La tecnologia, infatti, è diventata uno strumento molto prezioso per apprendere le lingue, poiché consente a coloro che si accingono a studiarle di essere affiancati da professori online, come nel caso di alcune scuole che mettono a disposizione di tutti lezioni online, o di disporre di programmi di autoverifica delle competenze, come numerose applicazioni quali Babel, Duolingo ecc.; ancora si possono utilizzare dei programmi di Google, come il famosissimo Google Traduttore, che consente, appunto, di tradurre dei testi da una lingua all’altra. Un altro strumento al giorno d’oggi indispensabile per molti è Youtube, un’applicazione gratuita che consente di visualizzare video di ogni genere caricati dagli utenti. Insomma, la modernizzazioni ci ha agevolato notevolmente anche in questo ambito; sta a noi fare buon uso di questi strumenti e saper trarne un vantaggio, dal momento che è ormai indispensabile conoscere altre lingua oltre quella materna, sia per cultura personale, sia per un’esigenza legata alla continua globalizzazione che viviamo.

A mio avviso, lo strumento più efficace per un buon apprendimento di altre lingue sono i vari siti di streaming legale, poiché consentono di guardare film, serie tv ed altri contenuti simili sia nella propria lingua ma con i sottotitoli in altre lingue diverse, per leggere la traduzione di ciò che si sta guardando, o, viceversa, guardare i film in un’altra lingua ma con i sottotitoli della propria lingua materna; questo step è, secondo me, più complesso, perché spesso ai sottotitoli non si presta una grande attenzione, mentre così si è obbligati innanzitutto a prestare attenzione al film per capire ciò che si dice, e poi a guardare i sottotitoli in caso di difficoltà. In seguito, lo step successivo è guardare i film in un’altra lingua con i sottotitoli di quella stessa e, infine, guardarlo senza sottotitoli. In questo modo si è appresa sia la grammatica, tramite i sottotitoli, il lessico e, cosa molto importante che non si apprende con i libri, la pronuncia. Un lavoro carino che uno studente può eseguire per far apprendere la propria lingua ad un compagno straniero, o viceversa, può essere la creazione di un piccolo cortometraggio, in cui magari si parla della cultura del posto, delle tradizioni, dei paesaggi ecc., nella lingua che si vuole far apprendere ma con i sottotitoli della lingua che già si conosce. Questo è un metodo divertente, coinvolgente, ma che, allo stesso tempo, ci aiuta a conoscere altre realtà in maniera piacevole, senza compiere grandi sforzi.

.....

**Lavoro a cura di Giuliana Oggianu e Veronica Turco.**

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022 Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



Le  
musica

tecnologie e la  
sono due

elementi che accomunano i giovani di tutto il mondo, questo consente la diffusione delle diverse lingue. Spesso nelle playlist delle diverse piattaforme, si trovano brani di lingue ed epoche differenti, che scaturiscono nei ragazzi, un interesse alla comprensione di questi ultimi. La musica è quindi un valido strumento per l'apprendimento delle lingue poiché questa influenza le emozioni dei giovani e il loro stare all'interno della società. A partire dal Sardo, Italiano o qualsiasi altra lingua si può dare inizio ad un corso o un progetto per il loro studio, tramite testi, affiancati dall'utilizzo dei dizionari online, varie applicazioni e diversi siti che contengono un gran numero di lingue. Le tecnologie, strumenti molto utilizzati dai giovani, risultano semplici e a portata di mano, per l'approccio verso nuove lingue, sia quelle diffuse che quelle meno presenti o meno parlate.

Alcuni studi dimostrano che l'apprendimento delle lingue straniere è basato sul ritmo, sul canto e sulla percezione musicale, questo porta all'acquisizione di competenze e capacità utili per comprendere le lingue straniere. Questo può sensibilizzare i giovani, sempre più vicini e padroni di una realtà quasi del tutto tecnologica, alla comprensione delle numerose lingue presenti nel mondo, e al convivere con esse.

La nostra idea è quella di coinvolgere i ragazzi alla comprensione e allo studio delle lingue dando loro la possibilità di analizzare e tradurre brani musicali scritti con linguaggi differenti. Per ogni lingua si andrebbe a creare un corso o un gruppo di studi cosicché il ragazzo possa decidere quella che più gli piace, in modo da rendere il lavoro, per lui, più coinvolgente. La scelta dei brani può essere svolta dallo studente sotto la guida e supervisione dell'insegnante, cosicché questi possano essere attinenti ai diversi argomenti trattati in classe e in un secondo momento confrontarsi con i compagni affinché si abbiano opinioni diverse. Come sappiamo, la lingua di un popolo è in continua evoluzione; questo cambiamento può essere dovuto a causa dei diversi avvenimenti sociali e politici accaduti nel corso del tempo. Sarebbe bene che i ragazzi possano prendere atto dei numerosi cambiamenti della lingua attraverso la scelta di due brani, uno scritto in un'epoca antecedente a quella attuale e uno prodotto in epoca contemporanea, cosicché lo studente possa avere in mente una "linea del tempo" in modo da rendersi consapevole dell'evoluzione della lingua da loro scelta.

Alcuni esempi della musica in lingua sarda possono essere:

- L'Inno della Brigata Sassari "Dimonios" (diavoli) scritta dal colonnello Luciano Secchi per onorare i caduti della prima guerra mondiale avvenuta nel 15-18.
- La canzone che partecipò al Sanremo del 1992 "Pitzinnos in sa ghera" (bambini in guerra) scritta dai Tazenda per denunciare le condizioni in cui versavano i bambini nei periodi di guerra.

### **Lavoro a cura di Trudu Serena**

L'apprendimento delle lingue è sempre stato fondamentale per la comunicazione tra individui che hanno una diversa cultura e vengono da luoghi diversi. È così importante che è stata dedicata una giornata apposta per questo, la Giornata Mondiale della Lingua Madre, celebrata ogni anno il 21 febbraio, ed è stata stipulata una Dichiarazione Universale sui Diritti Linguistici nel 1996.

Lo scopo di questi due eventi importantissimi è quello di salvaguardare e promuovere la diversità linguistica, nonché la capacità di ognuno di parlare altre lingue.

Il tema di questa giornata di quest'anno sarà quello di "Utilizzare la tecnologia per l'apprendimento multilingue: sfide e opportunità". In merito a ciò, se io dovessi proporre un progetto per promuovere questo argomento creerei un Power Point, nel quale inserire dati e statistiche, immagini e video per far comprendere ciò che spiego. La mia scelta sarebbe appunto quella di creare un Power Point in quanto strumento semplice da usare ma che, al contempo, non risulta troppo noioso e pesante, permettendo di rendere la presentazione piacevole da vedere e poco pesante da seguire grazie ai vari strumenti che ci vengono offerti.

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



In particolare nella prima parte del Power Point spiegherei l'importanza delle loro lingue, parlerei di come la lingua rappresenti le persone stesse e di come porti benefici ai bambini se appresa durante l'infanzia e come sia più facile.

Inserirei poi dei dati presi da fonti sicure e autorevoli ad esempio sul numero di persone che in media parla determinate lingue e sul numero di lingue che ogni anno cessano di esistere. Parlerei poi di come si possa capire meglio una lingua attraverso la comprensione della storia del popolo che la utilizza, considerando che la lingua non è solo un mezzo per interagire con gli altri, ma è invece anche il riflesso di una civiltà, con una cultura e credenze diverse. Questo confronto con le storie di altri luoghi sarà possibile grazie all'utilizzo di Internet, che rappresenta una grande opportunità. Ragionerei poi su come l'utilizzo di quest'ultimo ci possa aiutare e favorire nell'apprendimento delle lingue. Infatti oggi gli strumenti che la rete e la tecnologia in generale ci offrono possono essere molto utili e necessari per imparare una diversa lingua. Citerei degli esempi, come i traduttori stessi, che ci permettono non solo di tradurre ma anche di ascoltare le pronunce delle parole in questione, oppure dei vari corsi o applicazioni che ci aiutano ad esercitarci o addirittura di avere un confronto diretto con persone che vivono anche dall'altra parte del mondo e che ci possono offrire il loro aiuto. Utilizzerei anche video presi dalla rete. Naturalmente spiegherei il Power Point mentre lo presento e mi relazionerei con le persone che ascoltano.

*Lavoro a cura di Samuele Deriu e Andrea Ghisu*



L'UNESCO, il 21 febbraio di ogni anno promuove la madrelingua, la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo.

Il 21 febbraio è stato scelto per ricordare il 1952, quando diversi studenti bengalesi dell'Università di Dacca furono uccisi dalle forze di polizia del Pakistan mentre protestavano per il riconoscimento del bengalese come lingua ufficiale.

Per promuovere il multilinguismo, secondo me, il miglior modo potrebbe essere la musica. Grazie alla sua pubblicazione si potrebbero coinvolgere molte persone di paesi e lingue diverse a conoscere l'italiano (o il Sardo). La musica è il miglior strumento per insegnare e far apprendere una lingua diversa dalla tua, e poi non penso che esista persona al mondo a cui non piace ascoltarla.

Un altro modo per promuovere il multilinguismo potrebbe essere la pubblicazione di un documentario in cui si parla della lingua italiana (o anche sarda) delle varie terminologie e anche nelle parole che assomigliano ad altre in lingue diverse. Poi grazie ad internet tutte le persone di paesi diversi possono riuscire a vedere il documentario ed a interessarsi alla nostra lingua.

.....

*A cura di Matteo Carta e Luca Cocco*

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzivica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



## Il Linguaggio e lo Sport

I linguisti che si sono occupati di sport hanno focalizzato l'attenzione sulla lingua dello sport intesa nella sua duplice accezione di lingua dei giornalisti sportivi e di linguaggio sportivo. I linguisti che si occupano di cronache sportive dedicano un'attenzione particolare ai forestierismi. Trovano inoltre spazio nel linguaggio sportivo dialettismi. Nello sport è considerato come un produttore per eccellenza di emozioni, esso è anche un prolifico laboratorio di neologismi, si possono ricordare alcuni esempi legati al mondo del calcio, quali Veronica, elastico, bicicletta, cucchiaio, che come si può intuire, richiedono una conoscenza del contesto sportivo per essere compresi.

## Lo Sport per l'apprendimento delle Lingue

I ragazzi che hanno integrato lo studio all'attività fisica hanno ottenuto un miglior rendimento nei test di lingua che gli sono stati dati alla fine di ogni lezione. Sembra che lo sport consenta il rilascio di diverse sostanze nel cervello che aumentano il numero di cellule cerebrali e le connessioni tra i neuroni. Questi effetti migliorano la plasticità e aumentano la capacità di studio e apprendimento. Quindi, sembrerebbe che il modo migliore per imparare una lingua o più lingue da adulti sia quello di combinare attività fisica e studio. Per esempio, i topi fa laboratorio che corrono sulla ruota, sono capaci di conservare più facilmente i loro ricordi rispetto agli animali sedentari. Così, anche gli studenti che si impegnano in qualsiasi tipo di attività fisica durante la giornata scolastica, ottengono risultati migliori negli esami. Molti scienziati ritengono che l'esercizio fisico alteri la biologia celebrare, rendendo la nostra mente più ricettiva alle nuove informazioni. I recenti studi hanno dimostrato che praticare uno sport mentre si impara una lingua straniera consente di aumentare la capacità di comprendere e memorizzare un nuovo vocabolario.

*A cura di Marco Sanna*



**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàglu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



Il 21

celebra

internazionale della lingua madre, una ricorrenza indetta dall'Unesco per favorire la diversità linguistica e il multilinguismo. Fu istituita nel 1999 e viene celebrata dall'anno 2000, per essere poi riconosciuta dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2007.

febbraio si

la giornata

La data del 21 febbraio non è casuale, ma è legata a un tragico episodio. Infatti il 21 febbraio del 1952 diversi studenti universitari bengalesi furono uccisi dalle forze dell'ordine del Pakistan mentre protestavano per il riconoscimento del bengalese come una delle lingue nazionali, in quanto ai tempi il Pakistan comprendeva anche l'attuale Bangladesh.

Questa giornata rappresenta sicuramente un'occasione per tutti di poter riflettere su quella che è l'integrazione linguistica e culturale e porsi l'obiettivo di approfondire le proprie conoscenze linguistiche, il che può sempre tornare utile in caso di viaggi o di conoscenze di persone che utilizzano idiomi diversi dai nostri. Senza trascurare però quella che è la nostra lingua madre, in quanto anche in italiano esistono molte parole che generalmente non si conoscono e che può far comodo imparare per arricchire il proprio vocabolario.

Un buon modo di approfondire la conoscenza delle lingue servendosi della tecnologia moderna sarebbe quello di utilizzare delle app, che al giorno d'oggi costituiscono il metodo più semplice e veloce per fare qualsiasi cosa. Esistono già app famose che permettono di imparare nuove lingue come ad esempio Babbel o Duolingo, grazie alle quali si può avere accesso a dei corsi di lingue in qualsiasi momento si voglia.

Tuttavia è palese che il metodo più efficace per imparare nuove lingue sia o con un insegnante madrelingua, oppure semplicemente facendo conversazione con persone che hanno una lingua e una cultura diversa dalla nostra, con cui fa sempre piacere conversare e scoprire cose nuove.

.....  
*A cura di Paolo Salaris, Alessandro Carta e Paolo Poddighe*

Riguardo il progetto sull'integrazione abbiamo pensato che, le piattaforme "Youtube" e i vari social media, siano un'ottima opzione per l'integrazione e per l'apprendimento poiché sono forniti di migliaia di video e consigli, utili per l'apprensione di una nuova lingua e di una nuova cultura.

**Usare YouTube e i social media**

A meno che non guardi già molti video online, è probabile che sottovaluti YouTube come fonte di apprendimento. Come succede per i film e i programmi televisivi, anche YouTube può darti una buona idea di come la lingua viene utilizzata ogni giorno. Gli youtuber parlano a un ritmo naturale e trattano una grande varietà di argomenti. Ci sono dunque video adatti a ogni tipo di persona. Più in generale, i social media pullulano di contenuti volti all'apprendimento delle lingue che non aspettano altro che essere scoperti. Segui il profilo o il blog di qualcuno che sta imparando la stessa lingua che studi tu. Fai in modo che il tuo news feed si riempia di post provenienti da media stranieri o di contenuti divertenti nella tua nuova lingua. Inoltre, i social media non funzionano a senso unico: ti permettono infatti di metterti in contatto con persone provenienti da tutto il mondo. Approccia altre persone che stanno imparando la lingua all'interno di forum online dedicati e trova il tuo tandem partner virtuale!

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa percursu iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



Un'altra alternativa molto valida, potrebbe essere la visione di film e programmi socioculturali, con lo scopo di far apprendere una nuova cultura e una nuova lingua, con l'aiuto dei sottotitoli.

### Guardare film e TV

Guardare un film o la televisione in un'altra lingua può essere divertente ed educativo. Di fatto, i film e i programmi tv possono insegnare molto sia sulla lingua che sulla società di riferimento. Inoltre, favoriscono al linguaggio un contesto sociale che raramente si trova nei libri, soprattutto per quanto riguarda le norme culturali. In secondo luogo, le espressioni usate e la velocità dei dialoghi sullo schermo sono un buon modo per prepararsi ad affrontare le conversazioni nella vita reale. Incontrerai espressioni colloquiali che non troverai da nessun'altra parte durante il tuo percorso di apprendimento. Se sei ancora principiante, prova a guardare un film meno impegnativo con i sottotitoli (nella lingua che stai imparando). Segnati le parole che non conosci e integrale nella pratica quotidiana.



A

Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico

Documentu de su 21 de frearzu 2022

Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu

Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific





cura di

Leonardo Gambacorta e

Miriam Pischedda

Partendo dalla lettura del tema individuato dall'Unesco per la giornata internazionale della "lingua madre", sviluppa un'idea progetto che risponda alla vocazione del tema Unesco. Utilizza gli spunti della dichiarazione universale dei diritti linguistici, e di altri materiali che puoi verificare in rete.

Per comprendere e assimilare meglio una lingua proporremo ai nostri studenti diversi giorni didattici a cadenza settimanale in cui essi si confrontano verbalmente con ragazzi provenienti da altri paesi su temi di attualità o che comunque interessano la nostra generazione. Questo progetto gioverebbe a tutti gli studenti italiani e non che decidono di partecipare alle videochiamate potendo così interagire con lingue e culture nettamente diverse dalla propria. Alla fine del percorso formativo gli alunni dovranno svolgere un riassunto conclusivo dei temi trattati e dei nuovi valori che hanno acquisito così da ispirare nuove scuole del territorio ad aderire al progetto multiculturale l'anno successivo. Gli alunni più partecipi avranno poi la possibilità di partecipare direttamente a meeting organizzati nelle varie nazioni in modo da avere un confronto diretto con le culture con cui hanno scambiato idee online.



Il viaggio per le varie nazioni sarà finalizzato all'apprendimento delle lingue principali e all'ampliamento del curriculum scolastico di ogni studente. Essendo un progetto ristretto a non troppi partecipanti, il resto degli studenti potrà realizzare un cortometraggio con lo scopo di raccontare la realtà cittadina di ognuno valorizzando la lingua madre



tramite interviste, presentazioni e racconti.

Documentu de su 21 de frearzu 2022 realizadu dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu

Documentu de su 21 de frearzu 2022 maturadu duru de su cursu de educatzine tzivica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu

Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific



Sulla base di ciò verrà istituito un concorso a premi in modo da invogliare e spronare gli alunni a realizzare questo corto. L'utilizzo della tecnologia sarà fondamentale per l'intero svolgimento del progetto, sia per le videochiamate sia per la realizzazione e la condivisione del breve documentario, rispettando i temi trattati nella dichiarazione sulla giornata delle lingue stilata dall'UNESCO.

.....

*A cura di Giorgia Volpi e Arianna Tanca*

UTILIZZARE LA TECNOLOGIA PER L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE: SFIDE E OPPORTUNITA'.

La tecnologia, a parer nostro ha rivoluzionato il mondo dell'apprendimento delle lingue, e ha reso dunque più facile imparare una lingua da qualsiasi parte del mondo, se appunto si ha l'aiuto di essa.



Le lingue sono racchiudono quello che è il patrimonio culturale del popolo.

Le varie iniziative organizzate per promuovere le diverse lingue del mondo, hanno come scopo il rispetto, la comprensione, la tolleranza e il dialogo nei confronti di quella lingua.

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**



La

diversità

linguistica nel

mondo, più si va avanti con il tempo, più a quanto pare diminuisce; infatti, il 40% della popolazione non può godere di un insegnamento di una lingua che parla, o comprende, portando così ad un'enfatizzazione di questo fenomeno.

C'è anche da dire che, ultimamente si sta dando maggiore valore alla lingua madre e quindi ci si sta impegnando in una buona educazione già dall'età infantile, poiché anche noi in primis diamo molta importanza alla nostra lingua madre, questo perché essa è una parte molto significativa e importante per noi.

Noi pensiamo che per la preservanza della lingua madre, la tecnologia sia uno strumento fondamentale, perché essa ci permette di entrare in comunicazione con tutti a livello globale, dunque di conoscere nuove lingue con storia, tradizioni, costumi diversi, che possono far nascere in una persona l'interesse di voler approfondire la conoscenza di essa, in modo che, le lingue non muoiono mai, ma anzi aumentando la diffusione.

---

**Documento 21 febbraio 2022 maturato durante il percorso di educazione civica dagli alunni delle classi: III B scientifico; III D classico; IVA scientifico**

**Documentu de su 21 de frearzu 2022**

**Tribàgliu acumpridu in sa persuru iscolàsticu de Educatzine Tzìvica dae sos iscolanos de sas classes: III B iscientificu; III D clàssicu; IVA iscientificu**

**Document 21 February 2022 matured during the civic education course by the students of the classes: III B scientific; III D classic; IV A scientific**